Martedì 15 Agosto 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 193.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno.

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell' Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LA SANGUINOSA TRAGEDIA DI RENNES

Sulla nuova infamia, sull'efferato delitto, che i Nazionalisti, i Generali, e i Gesuiti hanno fatto commettere intorno al processo Dreyfus, per nascondere la verità che pur dovrà risplendere come una maledizione ai nemici di essa, togliamo dal *Piccolo* di Trieste:

« Nessuna notizia che ci fosse giunta oggi da Rennes, ne avrebbe colpiti di maggiore sbalordimento; ben poche ci avrebbero suscitato altrettanto dolore; nessuna ancora, altrettanta indignazione.

L'avv. Labori ferito a morte! Hanno voluto colpire la causa della giustizia nella mente più eletta che la tutela? O è stato uno sfogo di quella rabbia stupida, di quel furore bestiale, onde i più alti capi dell'esercito hanno avvelenato i più bassi animi del popolo francese, con la menzogna, con l'inganno e col falso? Oppure, ancora, è stato il logico, fatale effetto dei novissimi aizzamenti, delle ultime imposture architettate dalla stampa reazionaria?

Le notizie che finora possediamo non ci permettono che congetture.

Il tristo, abominevole, fatto ci fu telegrafato stamane da Rennes, dal nostro inviato speciale, col seguente dispaccio, spiccato alle 7.30 ant.:

« Nel momento in cui entriamo nell'aula un collega si precipita gridando: Labori è ferito! La signora Labori, che trattenevasi a parlare con noi trasalisce, e con un grido, esce a precipizio dall'aula. La voce si diffonde con la rapidità del fulmine producendo emozione enorme. Tutti corrono sul luogo della sventura mentre le porte del consiglio di guerra si chiudono precipitosamente ».

Dieci minuti dopo lo stesso corrispondente ci telegrafava:

« La corte entra nella sala del Liceo all'ora solita. Le misure di polizia già straordinarie in seguito alle manifestazioni di sabato vengono ancora rafforzate dopo la notizia dell'attentato contro Labori.

Il segretario di Demange comunica ai vicini, i quali ancora non si spiegano l'attentato, le poche notizie che conosce. Entrato Dreyfus, gli si comunica l'avvenimento. Egli diventa pallidissimo.

Demange si alza e fra un silenzio sepolcrale comunica la notizia dell'attentato. Prega che non si apra la seduta, senza sapere in quale stato si trovi l'illustre ferito.

Qualcuno che a malgrado delle precauzioni, riesce a penetrare nell'aula, assicura che Labori è morente. Mirbeau conferma la notizia, che getta tutti gli astanti in una desolazione indescrivibile.

Severine, che siede vicino ad Arturo Meyer, direttore del *Gaulois*, il quale è tremante di emozione, inveisce contro di lui. Moltissimi prendono le parti di Severine contro Meyer. Fortunatamente, per l'intromissione di un amico, l'alterco che minacciava di diventar grave, cessa ».

*

Gli ulteriori dispacci che attendiamo chiariranno di certo il sanguinoso mistero. Per ora, unico elemento esplicativo è la notizia del nostro inviato, che *Séverine*, la Giovanna d'Arco della revisione, appena giunto l'annunzio orrendo nell'aula, si scagliò imprecante contro Arturo Meyer, il fanatico direttore del *Gaulois*, l'Ignazio di Lojola della reazione.

Il *Gaulois* diffondeva ieri la canaglièsca invenzione sua, che s'era ordito un complotto per fare uccidere Mercier. Con arte infame, a questo modo, iniettava nuovo veleno nella già idrofoba plebaglia che, senza coscienza dei fini, s'è fatta strumento dei nemici della Repubblica, dei paurosi della verità e della giustizia. La frottola criminosa doveva, fatalmente contenere il *virus* della suggestione: « Ah! voi attentate a Mercier, la forza dell'accusa! A morte, a morte, dunque, Labori, il lume della difesa! » Quale più logica *reazione nelle miserevoli menti* della bruzzaglia fanatizzata?

Questo lo scatto di *Séverine*. E molti altri presero le parti di lei contro Meyer, allibito e tremante. L'impressione prima è questa, dunque: hanno colpito Labori istigati dall'annunzio fantastico di una trama contro Mercier.

*

Così può essere. Ma comunque sia, l'attentato contro Labori non è che un episodio della furibonda guerra, che delinquenti, pazzi ed illusi combattono da quattr'anni per salvare, per garantire... le vergogne della Francia. L'arma che ha colpito il campione di Emilio Zola, il difensore di Dreyfus, è uno strumento che mirò, traverso il cuore della designata vittima, a più alto bersaglio, a più nefanda meta. Procacciata, sperimentata, forse, contemporaneamente alla trama di Déroulède, il maniaco, e di Guérin, l'antisemita, quest'arma è uscita dall'arsenale istesso che foggiò il bastone vibrato contro Loubet, le pietre scagliate a Zola, il rasoio di Henry, la corda di Lemercier Picard e in oltre le catene di Lebon, le bugie di Deniel, gli occhiali azzurri di Du Paty, la garza delle dame velate, e tutti i falsi e tutte le menzogne e tutti i delitti dello stato maggiore, fino al maledetto *bordereau* d'Esterhazy, il primo, non il più vile arnese della riscossa nera.

Nessun più turpe abominio li ha spaventati, intesi a gravar l'onta sulla Francia, a drizzare, sciocchi non meno che malvagi, barriere e spine contro il fatale andare dell'umanità. Ma se oggi la tragedia insanguina il cammino della verità, domani, la fiamma della trionfatrice giustizia attizzerà i roghi della vendetta.

Ieri forse, la coscienza della Francia e del mondo, si sarebbe appagata dell'assoluzione di Dreyfus; ma, oggi, vuole, reclama ben di più. Oggi, tutto quel ch'è civile tra un capo e l'altro della terra, chiama, in una voce sola, i civili di Francia all'opera di purificazione, ch'è loro. Hanno in cuore, i civili di Francia, una foresta di barbarie, ed è più selvaggia e ha più fiere che la negra Africa: devono abbatterla, essi, schiantarla, incenerirne le radici e disperderne al vento la polvere.

Questo impone, oggi, il mondo tutto; questo deve la Francia all'umanità e a sè medesima; questo a quei figli suoi che industri e onesti lavorano alla sua gloria; questo, alla generazione ventura, altrimenti, per ingiusto fato, sarà dannata a maledire la genitrice.

« O popolo di Francia, aiuta, aiuta »!

L'attentato contro Labori

Rennes 14 — L'avv. Labori abita con la sua giovane signora in una villa vicinissima alla città. Egli soleva recarsi ogni mattina a piedi alle sedute del Consiglio di guerra. Così anche oggi poco dopo le 6 Labori partì da casa per recarsi al Liceo; era solo.

Quando egli ebbe raggiunto il ponte che accavalca il fiume Vilaine presso l'estremità del *quai* Chateaubriand, si udirono due detonazioni. Si vide Labori sostare un istante e poi stramazzare a terra emettendo un debole gemito. Egli era andato a battere del capo sul marciapiede.

Le persone che erano state spettatrici del fatto accorsero rapidamente per prestare al ferito le prime cure.

Gli uni dicono che l'attentato fu commesso da un solo individuo molto male in arnese, il quale era rimasto in agguato certamente sapendo che Labori sarebbe passato per di là; altri sostengono che gli assalitori erano due.

Le detonazioni uditesi furono due; però uno solo dei proiettili colpì l'avvocato e precisamente nella schiena.

L'autore o gli autori dell'attentato, tanto più che a quell'ora le vie erano ancora quasi deserte, poterono darsi tosto alla fuga senza essere molestati.

Si dice che la ferita riportata da Labori sia gravissima; dapprincipio si affermava anche che il ferito aveva sputi sanguigni e che il suo stato era disperato. Ma questa diceria fu ben tosto smentita. Quantunque lo stato di Labori sia molto grave, pure si spera di salvarlo.

L'abbominevole fatto ha destato nella popolazione di Rennes un'impressione indescrivibile. E particolarmente le persone interessate al processo sono rimaste profondamente scosse da questo nuovo delitto col quale si è voluto fare un tentativo supremo per soffocare la verità.

Parigi 14 — Secondo le notizie giunte alle 2 pom. da Rennes lo stato di Labori è soddisfacente; la ferita è meno grave di quanto era stata dapprima giudicata.

Roma 14 — Il telegramma arrivato qui verso le 9 e mezza, sull'attentato contro l'avv. Labori, ha prodotto grandissima impressione, specie nei circoli di borsa, dove corsero le più strane voci. Qui si giudica dopo questo fatto che la assoluzione di Dreyfus è inevitabile.

Altri particolari sull'attentato e sulla ferita di Labori.

Rennes 14 — Ecco l'ultimo bollettino ufficiale pubblicato circa le condizioni di Labori, bollettino che ripete quanto già vi telegrafai prima:

« La palla è penetrata nella regione posteriore del torace destro all'altezza fra la quinta e la sesta vertebra dorsale. La grande emoraggia interna impedisce l'esplorazione della ferita. I medici sperano che la palla sia rimasta nei muscoli vertebrali, però fanno tutte le riserve circa l'integrità del polmone e del midollo spinale.

Firmati: dottori Reclus, Renaud, Brissand e Vidal ».

Ecco gli ulteriori particolari sul truce misfatto:

L'avvocato Labori cadde ferito precisamente alle 6 e 10, gridando: *Mi hanno assassinato!*

Da una casa vicina fu portato un cuscino, mentre la moglie si precipitava in cerca di un medico al Liceo.

Il ferito ebbe un breve svenimento e fu portato in casa, su di una branda.

L'assassino era vestito da *camelot*; aveva abiti sporchi e laceri e una *casquette* in capo. Era seguito da un cane. Può avere venticinque o trenta anni. Il *revolver* di cui si servì era di piccolo calibro. Pare che se ne sia potuto seguire la pista. Egli si è dato alla campagna e si troverebbe in un bosco presso Casson.

Quando Labori cadde ferito disse: *Raccogliete le mie carte; andate a pregare che si sospenda il processo.*

Infatti era durante il confronto fra Casimir Perier e Mercier che Labori intendeva di ricavare la prova della innocenza di Dreyfus.

Ieri Labori aveva ricevuto due lettere minatorie, in una delle quali si minacciava di bruciargli la casa. La signora Labori diè prova di un meraviglioso coraggio.

*

Il generale Mercier terminata l'udienza si recò al villino di Labori per visitarlo, ma non gli fu permesso di vedere il ferito, avendo il dottore Reclus proibito a chiunque penetrare nella sua stanza.

Labori soffre molto; il suo stato adesso è molto più grave. Non si è potuto esplorare ove trovasi la palla.

Jaures disse che si tratta di un complotto, per cui dovevansi uccidere tutti i principali attori del dramma Dreyfus. Ma gli arresti fatti a Parigi impedirono l'intera attuazione del piano. Un solo assassino spedito anticipatamente eseguì il mandato ricevuto contro Labori.

Fu arrestato un tale che, essendo presente al fatto, aveva visto l'assassino, ma dichiarava di non averlo veduto.

Il prefetto informato dell'avvenimento esclamò: « Tutto si era preveduto, tranne un colpo di revolver ».

Si constata che mentre Mercier e altri sono sorvegliati non lo erano gli avvocati della difesa.

Alle ore 5 pom. tornarono da Casson i gendarmi che avevano battuto la campagna inutilmente.

Lo stato di Labori è stazionario.

Lucia Dreyfus si trova accanto al ferito.

L'assassino arrestato?

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaus arrestò alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Havre, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Gli avvocati romani a Labori.

Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.

Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.

L'attentato contro l'av. Labori, produsse qui generale indignazione.

IL PROCESSO DI RENNES

Settima giornata.

Precauzioni rigorose.

Rennes 14 — In seguito alle manifestazioni avvenute sabato dopo l'udienza, l'autorità ha aumentate le misure di precauzione per impedire che si rinnovino dimostrazioni e disordini. La quiete però non fu turbata.

All'improvviso l'animazione si cangia in violentissima agitazione. Tutto il pubblico trasalisce quando vede precipitarsi nell'aula, tutto trafelato il giornalista Saunay che, con voce ansante grida: Lavori è ferito! Presto un medico.

La confusione che produce questa notizia lanciata in piena aula così inattesamente, è indescrivibile. La voce si diffonde con la rapidità del baleno anche nei locali vicini; l'emozione è indicibile. Molti escono a precipizio dall'aula per raccogliere altre informazioni circa l'accaduto. A poco a poco l'agitazione si calma; incominciano a circolare i particolari che man mano giungono al Liceo sull'attentato contro Labori. L'indignazione è generale, profonda e cresce quando entra nell'aula il segretario dell'avvocato Demange, il quale conferma la notizia.

I commenti, le discussioni si fanno animatissime sui banchi della stampa; v'è perfino a temere che qualcuno trascenda dalle parole a vie di fatto. La scrittrice Severine, volgendosi ad Arturo Meyer, direttore del *Gaulois*, scaglia aspri rimproveri all'indirizzo della stampa antisemita ed esclama: « Ecco l'opera vostra! Voi avete fatto perdere la testa alle masse fomentandone le cieche passioni! »

Meyer, fremente per l'emozione risponde: « Nessuno di noi approverà un atto così selvaggio! Ma la responsabilità ricade su tutti noi! »

Dal gruppo dei giornalisti dreyfusiani partono altissime grida di sdegno e di protesta e si deve all'intervento di alcuni moderati se l'alterco che minacciava di divenir grave, finalmente cessa. I gendarmi riescono a ristabilire la calma, minacciando di far sgombrare la sala.

L'emozione di Dreyfus.

Dreyfus viene introdotto nell'aula con le solite precauzioni. Alla notizia del ferimento dell'avvocato Labori diviene pallidissimo. Si comprende che egli a stento si padroneggia, tanto è profonda in lui l'emozione. Demange che entra nell'aula poco dopo viene circondato e tempestato di domande. All'eccitazione di prima subentra una calma relativa causata dalla curiosità quando entra il Consiglio di guerra.

---

(20) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL FANTASMA LUMINOSO

(Fiaba).

Passò dopo questo fatto molto tempo, e più nulla si seppe.

Finalmente i contadini e gli abitanti dei dintorni non vedendo più farsi vivo il signore del castello, nè altri scendere mai da quell'altura, fantasticarono e congetturarono un mondo di cose, senza mai dar del naso nel vero. Ognuno voleva dire la sua, ed ognuno voleva che la sua fosse la giusta; ognuno era informatissimo, e tutti si chiedevano informazioni a vicenda; ciascuno sapeva che cosa bolliva in pentola lassù, e nessuno aveva ancora alla pentola levato il coperchio. Uno alfine propose di andare insieme ad altri a vedere come stavan le cose; e allora tutti i giovanotti della borgata si armarono di vanghe e di zappe, di falcetti e di tridenti, e poi... su per la collina...

Arrivarono al castello; il ponte levatoio era abbassato, il portone aperto a due battenti, nessuna guardia alla porta.

— Entriamo? — si chiesero l'un l'altro i giovanotti.

— Siamo venuti qua a bell'a posta; diamine, bisogna entrare.

— Allora va tu.

— No va tu; spetta a te entrar per il primo che sei il più vecchio.

— Ma che vecchio! Devi entrar tu che sei il più forte.

— Qui non c'è forte che tenga!

E l'avrebbero durata ancora un bel po', se una forza misteriosa non li avesse spinti tutti quanti violentemente entro il castello dopo di aver fatto loro andare in frantumi gli strumenti che tenevano in mano.

Figuratevi come rimanessero quei buoni contadini che avevano voluto fare il gradasso! Ne avrebbero pagati volentieri parecchi litri agli amici, e si sarebbero magari esposti alle beffe dei compaesani, pur di non trovarsi là dentro. Ma intanto c'erano, e ci dovevano stare!

Non ebbero tempo neanche a farsi venir il consueto palmo di naso perchè, appena trascinati dalla forza ignota nel primo salone, videro tutti i vecchi mobili tarlati e coperti di polvere mettersi a danzare tra loro con un fracasso indiavolato. Ma sul più bello il fantasma luminoso apparve in mezzo a loro accompagnato da grida e da urli strazianti e confusi di voci mascoline e di donne; e allora i mobili cessano la ridda, e spariscono e vanno a disporsi ordinatamente nelle camere attigue penetrando tra i muri malgrado il loro volume ed il peso loro.

I giovanotti tremavano come le foglie secche in autunno e battevano i denti per lo spavento, sbarrando tanto d'occhi e non sapendo più in che mondo vivessero.

Tentarono fuggire, ma sulla porta furono mandati per terra colle gambe in aria da mani misteriose che si formavano a migliaia per l'aria e che subito scomparivano per andare a ricomporsi in altri punti.

Venne frattanto la notte; e allora il fantasma prese forme più distinte e più strane ancora. In mezzo a raggi tremuli di luce cominciarono a disegnarsi tre teste, una in mezzo di donna, e due ai lati di uomo, tutte e tre riunite in un mostruoso corpo solo che si contorceva, si dibatteva sinistramente tra le fiamme mandando tratto tratto nembi di scintille, le quali non bruciavano, ma si riunivano in gruppi, che si trasformavano in mani luminose percuotenti dovunque, e che poi si scioglievano e andavano, fiammelle guizzanti, a ricongiungersi ancora al fantasma mostruoso.

— Venite dietro a me! — gridava il fantasma.

— No, no, non venite! — ripeteva ancora il fantasma.

— Sì, no, no no; sì, sì — E si contorceva sempre, e s'allungava, si deformava; e sparivano le tre teste, e si ricomponevano con una rapidità vertiginosa.

I giovani contadini erano mezzi morti anzi si tastavano per vedere se avevano ancora il corpo, o se erano già passati nel mondo di là.

D'un tratto un acuminato coltello che trovavasi nelle tasche di uno di quei malcapitati, esce da sè, quasi fosse animato, si apre e si eleva per aria andando a colpire replicatamente il fantasma. Si ode allora un rumor di catene trascinate, un'infinità di lamenti lunghi, strazianti; e poi tutto scompare;... e i giovanotti cadono in un sonno letargico.

Quando si risvegliarono il sole del dì seguente era già alto sull'orizzonte, e avrebbero potuto supporre di aver fatto un brutto sogno se non si fossero svegliati nel castello, colle ossa fracassate e le gambe che non li reggevano, e tutti con una croce segnata sopra la mano sinistra con un colore stranissimo che nè era uno dei sette fondamentali, nè una delle tante combinazioni di questi.

Provarono ad alzarsi, e a fuggire; e questa volta nessuna forza li trattenne più. Pigliarono la strada fra le gambe e camminerebbero ancora se non fossero stati trattenuti dai compaesani, che, appena li videro giungere così stravolti, esterrefatti, li fermarono per sapere come erano andate le cose lassù.

I buoni giovanotti mostravano, senza parlare, la mano sinistra; ma i compaesani non capivano un'acca perchè anche la croce era sparita! E continuavano ad assediar di domande i nuovi venuti, che si sforzavano ad articolare sillabe senza riuscirvi. Era stato tanto e tale il loro spavento che, prima di poter narrare colle debite aggiunte ed opportune esagerazioni, l'accaduto, dovettero star tutti a letto quindici giorni!

E fosse finita lì! Invece ebbero una itterizia doppia, e un'altra cosa per cui corsero moltissimo anche dopo che si eran fermati.

Ma questo non ci riguarda. Torniamo al fatto.

(Continua).

Demange per il collega ferito.

L'avv. Demange fra vivissimo movimento del pubblico domanda la parola e dice: « Signor presidente, poco fa ho appreso che il mio egregio collega, avv. Labori, è stato ferito per mano di un vile sicario. Chiedo che l'udienza venga interrotta, affinchè mi sia possibile d'attingere informazioni circa lo stato del mio collega, dovendo io nell'interesse della difesa prendere le mie disposizioni! »

Il colonnello Jouaust esprime il suo rincrescimento per l'attentato di cui fu vittima l'avv. Labori, e dichiara di sospendere per breve tempo la seduta. Demange si ritira.

Dopo un po' di tempo l'avv. Demange ritorna per comunicare che la ferita riportata da Labori non è così grave come si temeva dapprincipio.

Il presidente riapre l'udienza. Vista l'agitazione cui è in preda il pubblico egli lo ammonisce dicendo: Le circostanze sono, è vero, penosissime. Sarei sommamente dispiacente, se dovessi essere costretto a prender misure di rigore verso il pubblico. Perciò faccio assegnamento sulla ragionevolezza dell'uditorio, pregandolo di non disturbare il dibattimento. Questa mia preghiera è rivolta a tutti senza distinzione!

Il confronto fra Mercier e Perier.

L'avvocato Demange annunzia che Labori non potrà assistere al dibattimento quantunque il suo stato non sia eccessivamente grave.

Continua l'esame dei testi. Primo ad essere chiamato è il generale Mercier che dichiara di persistere a credere che Esterhazy non fu l'autore del *bordereau*; dice che il *bordereau* fu scritto sopra carta pelure e che si trovò all'ambasciata tedesca.

Si procede quindi all'interrogatorio in contradditorio fra Casimir Perier e Mercier;

Casimir Perier persiste nel dichiarare che non ricevette mai nessuna confidenza da Lebrun-Renaud, sopra le confessioni di Dreyfus. Mercier gli replica che Lebrun-Renaud gli comunicò le confessioni in presenza del generale Gonse. In seguito a ciò Mercier ordinò al capitano Lebrun-Renaud di visitare Casimir Perier.

Questi, ritornando sull'incidente diplomatico rilevato nella deposizione di Mercier, dichiara che conferì da solo con Münster; da tale colloquio ebbe un'impressione assolutamente calma.

Nessun dispaccio fu diretto dalla Francia a una Potenza amica. L'incidente fu dal generale Mercier assai esagerato.

Casimir Perier dice con voce ferma: *sono certo che il generale Mercier mi dichiarò che i documenti del* bordereau *erano privi di ogni importanza.*

Il generale Mercier non nega.

Perier dichiara di non volere accelerare il dibattito stante l'ora triste e così termina il confronto tanto aspettato, senza alcun rilievo perchè si era intesi che l'interrogatorio fatto in modo da inchiodare al muro Mercier doveva essere diretto stamane da Labori.

Licenziato Mercier si comunica ai banchi della stampa il primo bollettino sulla salute di Labori. Il bollettino dice che nessun muscolo è colpito, che nessun versamento sanguigno si è verificato, che la respirazione è normale.

Il dott. Widal, reduce dalla casa di Labori, dice esservi molta speranza di salvarlo. Il ferito non sputa sangue e ha il morale elevatissimo.

La deposizione del generale Billot.

Viene introdotto quindi il generale Billot.

Il generale Billot narra i passi infruttuosamente fatti dal senatore Scheurer-Kestner presso di lui, onde si occupasse dell'affare Dreyfus. Accenna a quanto fece Picquart, che stima profondamente. Dichiara però che Picquart agì sempre contro Esterhazy, senza esserne autorizzato.

Billot analizza il *bordereau*, ma nulla dice di nuovo.

Narra poscia la storiella del negoziante di Lione.

Billot conchiude di non avere nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte dinanzi la Cassazione.

Sopra domanda di Demange, Billot riconosce di avere espresso a Barthou e a Poincarré, alcuni dubbi momentanei sopra la colpabilità di Dreyfus. Ma la sua convinzione sulla colpabilità di Dreyfus sussiste sempre *(movimenti prolungati)*.

Dreyfus sorge in piedi e a voce forte dichiara due volte che la conversazione riferita dal negoziante Villon è una *menzogna*.

L'udienza viene sospesa.

La deposizione di Cavaignac.

Ripresasi l'udienza, Cavaignac afferma di credere alla colpabilità di Dreyfus, dimostrata dalle dichiarazioni di Lebrun Renaud, confermate dalla testimonianza del capitano Fottel il quale anche avrebbe sentito la nota frase detta da Dreyfus: *Se consegnai documenti senza importanza, fu per averne più importanti.*

Cavaignac esamina poscia il *bordereau*, e soggiunge che Esterhazy non potè essere autore del tradimento ma soltanto un complice secondario.

L'avvocato Demange *domanda* a Cavaignac, perchè egli che ora si basa per sostenere l'accusa sopra il *bordereau* portò invece come prova contro Dreyfus, nella nota seduta della Camera dei deputati, tre documenti dei quali due erano falsi ed uno non si riferiva a Dreyfus.

Cavaignac si scalda e pronunzia un pistolotto patriottico.

Cavaignac riconosce, circa la calligrafia del *bordereau*, di aver avuto dubbi, poichè le conclusioni del perito Bertillon, non lo convinsero. Le sue *impressioni si sono dopo d'allora modificate (movimento).*

Cavaignac soggiunge che la sua convinzione sopra la colpabilità di Dreyfus è indipendente dalla calligrafia del *bordereau*.

Vi sono nell'incartamento segreto, elementi di convinzione su cui si spiegherà.

Le smentite ufficiali venute dall'estero lasciano intravedere la verità.

Interrogato dal presidente sul falso Henry, Cavaignac dice che il falso Henry deve restare estraneo agli apprezzamenti fatti, su cui il consiglio deve deliberare.

Dreyfus concitatamente si alza in piedi e dice:

Mi stupisco che un uomo che produsse il falso Henry alla tribuna della camera possa affermare ancora la mia colpabilità.

Altre deposizioni di generali e di Hanotaux.

Il generale Zurlinden depone essere convinto che la colpabilità di Dreyfus è provata dal *bordereau* che è *documento decisivo, probatorio.*

La procedura aperta contro Dreyfus fu improvvisa. Ciò esclude l'idea di macchinazione ordita contro di lui e che il *bordereau* sia stato confezionato da Esterhazy.

Rispondendo a domanda di Demange, Zurlinden riconosce che per sapere intera la verità sul *bordereau* converrebbe provare i fatti che vi sono accennati

Dreyfus associasi alle parole di Zurlinden; volere egli pure la verità *(movimenti)*.

Il generale Chanoine altro ex-ministro della guerra, dichiara di credere alla colpabilità di Dreyfus.

Hanotaux, ex-ministro degli esteri, fra viva attenzione depone che quando Mercier gli portò l'affare Dreyfus, gli fece obbiezioni circa la natura delle prove raccolte.

Accenna poscia ai negoziati con una ambasciata estera terminati alla vigilia del processo Dreyfus.

Dice che il richiamo di Resmann, ambasciatore italiano, avvenuto in quell'epoca, complicava la situazione che certo era grave; e Hanotaux chiese a Mercier di non dar seguito all'affare Dreyfus. Ma Mercier rimase irremovibile.

Hanotaux dice, riguardo la traduzione del dispaccio di Panizzardi, aver conosciuto soltanto la versione fattane dall'ufficio degli esteri.

L'udienza è tolta e rinviata a mercoledì.

L'uscita di Dreyfus avviene senza incidenti.

Si odono soltanto grida di: *Viva l'esercito! Viva la giustizia!*

La delusione dell' « ulano ».

Parigi 14 — Il *Matin* pubblica una intervista del suo corrispondente con Esterhazy. Questi disse: « Credevo che Mercier avrebbe tratto partito da tutto quanto egli sa. Ma può darsi che egli non conosca la genesi vera del *bordereau* ».

NOTIZIE ITALIANE

La nuova esposizione di Como.

Como 14 — L'apertura della rinnovata esposizione serica ed elettrica fu fissata ufficialmente per il 20 agosto.

NOTIZIE ESTERE

Il complotto contro la Repubblica.

Parigi 14 — Lemenet segretario generale della Lega dei patriotti e Godrefoy presidente della Gioventù realista furono ieri arrestati.

Parigi 14 — La polizia arrestò a Rennes Masson, segretario di Morinaud, deputato antisemita, Lobeiu bonapartista ed un'altra persona implicata nel complotto di Parigi.

Provedonsi altri arresti.

Fu spiccato mandato di arresto contro Guerin, presidente della Lega Antisemita.

Un servizio d'ordine fu stabilito dinanzi alla sede della Lega Antisemita in Via Chabrol.

Caleidoscopio

Effemeride storica.
15 agosto 1827 — Morte di Alessandro Volta in Milano.

×

Un pensiero al giorno.
Il cuore della donna è un album; beata colei che vi ha scritta una firma sola.

×

Cognizioni utili.
Per ridare alla seta la sua morbidezza.
Si bagna leggermente nell'acqua calda insaponata e la si soffrega con un pannolino pulito dopo averla tesa su di una tavola. Asciutta, la si stira dal rovescio con un ferro non molto caldo.
La seta nera vecchia si lava nell'acquavite, e la si stira dal diritto ponendo tra il ferro e la stoffa un foglio di carta assorbante.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

STARE

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
INIZIARE (*in* I *si a re*).

×

Per finire.
Al caffè.
Una signorina, che vuol sapere troppe cose, domanda al papà:
— Che cosa aspetta quella signora che va su e giù dinanzi alla porta?
— Aspetta un signore ma... ma non sa quale!

PROVINCIA

Cividale, 14 agosto.

Il Sagrato avanti il Duomo di Cividale.

Fino dal primo momento in cui saggiamente vennero iniziati i lavori di pulitura e pavimentazione del nostro Duomo, tutta la cittadinanza fece voti affinchè venisse tolta quella bruttura che esiste avanti il nostro maggior tempio, cioè la chiusura del Sagrato.

Non si conosce in qual'epoca sia stata eretta quella chiusura e terrapieno; ma certo deve essere assai posteriore all'erezione del Duomo, in quanto che tutta la base o zoccolo delle parti laterali venne interrata.

Ora si tratterebbe di rimettere alla luce la base della maestosa facciata del Duomo, sopprimendo la chiusura di pietra e muro e relative piramidi, o costruendo una bella gradinata.

In relazione a tale idea l'ing. Ruppolo compilò un particolareggiato progetto, ed un altro venne pure sviluppato dal prof. del Puppo.

Ma la Commissione Regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto non acconsentì alla soppressione della chiusura con le relative barocche piramidi, ammettendo però l'abbassamento del livello fino a scoprire la base interrata.

Non entreremo, che non è nostra competenza, nella questione in ordine tecnico; ma dobbiamo rilevare il fatto, che la quasi totalità dei cittadini è propensa perchè avanti al Duomo non esistano chiusure di nessuna specie, ma si faccia un bel piazzale che metta in evidenza il Tempio monumentale in tutta la sua maestà.

E questo pio desiderio rimane ancora *insoddisfatto*; e chissà quando potrà aver corso, grazie alla non mai abbastanza deplorata burocrazia che tutto inceppa, e sembra fatta apposta per ritardare la definizione delle pratiche anche le più semplici.

Ma frattanto i forestieri che ci onoreranno di loro presenza in occasione delle prossime feste di Paolo Diacono, avranno sott'occhi l'attuale bruttura di un recinto da villaggio dinanzi ad un monumento tanto bello ed apprezzato qual'è il nostro Duomo!

Fagagna, 14 agosto.

100 fiorini trafugati.

Il giorno 9 andante Tosolini Giacomo di Brazzacco riceveva dai suoi due figli Giuseppe ed Ottavio una lettera assicurata da Inspruch B. N. fiorini cento.

Potete immaginarvi la sorpresa del povero Tosolini quando aperta la lettera non trovò che due pezzi di carta straccia.

Egli subito scrisse ai suoi due figli quasi rimproverandoli della burla fattagli, ma essi risposero d'aver spedito i cento fiorini nella lettera assicurata.

L'egregio cav. Miani non ha bisogno delle mie raccomandazioni per esperire tutte le pratiche volute dal caso, e ne sono certo che il povero Tosolini, bisognoso del soccorso avuto dai figli, sarà al più presto rimborsato della somma mancata. S.

Codroipo, 14 agosto.

I feriti di Lonca.

Sono lieto di poter annunciare che i feriti di Lonca vanno sensibilmente migliorando: il Cengarle Anselmo, a giudizio del medico, ne avrà per una sessantina di giorni, mentre il Carlini Paolo guarirà entro un mese; in quanto poi al Bertossi Carlo che mi si volle far credere gravemente ferito allo stomaco, non solo non si fece alcun male, ma è già ritornato al lavoro ed è sano e vispo come un pesce. Meglio così.

Le prime notizie della disgrazia, sotto la prima impressione, arrivarono qui a Codroipo alquanto esagerate; ma ora, appurate le cose, mi sono sentito in dovere di mandarvi questo cenno, per metter le cose a posto ed a tranquillità dei parenti lontani. C.

Morte improvvisa. Sabato scorso certo Luigi Fattori di circa cinquanta anni, da Pradamano, recossi a lavorare nel proprio campo, nel mentre la moglie di lui doveva portarsi a Udine per affari. La donna, prima di partire, aveva anche raccomandato al marito di *accomodare gli animali della stalla.*

Verso le ore 2 pom. la moglie fu di ritorno, ma restò impressionata vedendo che i lavori non erano stati eseguiti. Si portò in campagna e trovò il marito steso a terra. Credendo che dormisse, lo scosse, ma purtroppo dovette convincersi che il suo compagno era cadavere.

Immaginarsi lo strazio della povera donna.

Incendio. A Moruzzo, causa la fermentazione del fieno, se ne abbruciarono 170 quintali, esistenti in un locale di proprietà dei signori Giov. Batt. Franz e Domenico Fantinutti, causando un danno di lire 1300.

Oro scomparso. A Sacile uno sconosciuto, dopo aver ottenuto alloggio da Elena Loredan, si allontanava per ignota direzione involando effetti d'oro per lire 35.

UDINE

La grave notizia da Rennes. Il nostro giornale il quale fu il solo che ieri portò la notizia dell'infame attentato a Labori, andò letteralmente a ruba così che se ne dovette fare una seconda edizione.

L'impressione prodotta dalla notizia in città fu enorme: si facevano i più disparati commenti, e le più svariate previsioni.

La cittadinanza onesta era indignatissima per il turpe e vigliacco attentato. Tutti sono concordi nell'ammettere che questa è la prova più bella dell'assoluta innocenza del martire dell'isola del Diavolo.

Oggi vi è molta animazione nella città per l'affluenza di una grande quantità di forestieri. I treni straordinari ed ordinari portano un considerevole numero di gitanti. Gli osti, i trattori e la... cassetta delle « Grazie » fanno ottimi affari.

Tombola. Oggi alle ore 5 pom. precise verrà estratta in Giardino grande la pubblica tombola colle seguenti vincite: Cinquina lire 200; prima tombola lire 700 e seconda tombola lire 400. Ogni cartella di dieci numeri costa *una lira.*

Corsa al trotto. Dopo la tombola verrà effettuata una corsa al trotto « Premio Castello », alla quale prenderanno parte tre cavalli.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale nella tornata di ieri nominò a proprio presidente il conte comm. Nicolò Mantica; a vice-presidente: Milanese comm. Andrea; a segretario: Panciera Di Zoppola dott. Camillo ed a vice segretario; Querini dott. Giacomo.

A presidente della Deputazione riuscì eletto il dott. cav. Ignazio Renier con voti 24 su 42 votanti. Il cav. avv. Pietro Biasutti ottenne 16 voti.

A membri effettivi della Deputazione provinciale riuscirono eletti i signori: Barnaba avv. cav. Domenico, Biasutti avv. cav. Pietro, Cavarzerani avv. Giov. Batt., Concari avv. cav. Francesco, Morossi nob. avv. Cesare, Plateo avv. cav. Arnaldo, De Pollis nob. avv. Antonio e Roviglio ing. cav. Damiano; a membri supplenti i signori: Antonelli dott. cav. Antonio e Da Pozzo avv. Odorico.

Daremo in altro numero le nomine nelle varie Commissioni.

L'agitazione degli impiegati. L'agitazione degli impiegati che sembrava sopita, dopo l'invio al Consiglio di Stato, della proposta di modificazioni al regolamento di contabilità per la cedibilità del quinto dello stipendio, accenna a riaccendersi molto inopportunamente. L'indugio d'una soluzione non è certo imputabile al Ministero.

Per gli impiegati comunali e provinciali. L'on. Ghigi ha ultimata la sua relazione sul progetto di legge, presentato da Pelloux, circa i segretari e impiegati comunali e provinciali.

Da tale relazione si rileva che la commissione accetta il *quadriennio* di prova in luogo del *triennio* la facoltà data al prefetto di sostituirsi all'azione tarda, malevola e faziosa dei Consigli comunali, di proporre: con un nuovo articolo l'obbligatorietà di un organico per ciascuna amministrazione; la decorrenza del quadriennio di esperimento *per i funzionari in carica, dalla data* della nuova nomina; il minimo dello stipendio da 800 a 960 lire annue; l'istituzione di una Cassa pensioni da regolare con apposita legge; devoluzione dei diritti contrattuali e di segreteria per metà alle amministrazioni, per metà ai segretari comunali e provinciali, muniti di patente o di laurea in legge.

Sulle indennità agli impiegati. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere su conforme quesito del Ministero delle finanze, cioè:

Che l'indennizzo stabilito dall'articolo 1° del decreto 1° novembre 1878 il quale determina i compensi e le spese di trasferimento degli impiegati civili da una ad altra sede permanente, sia destinato a compensare, assieme agli altri provvedimenti del decreto stesso, tutte le spese inerenti alle traslocazioni degli impiegati.

Che dalle liquidazioni di indennità per viaggi in ferrovia e sui piroscafi, fatti da impiegati in missione o traslocati, non siano da dedursi le somme risparmiate per facilitazioni accordate al pubblico o per uso di biglietti di classe inferiore, ma debbano dedursi le somme risparmiate per ribasso di prezzi o per concessione di viaggio gratuito, dipendenti da convenzioni ferroviarie e marittime o da uso di biglietti rilasciati, dalle società esercenti, per le autorizzazioni contenute nell'articolo 48 del capitolato di esercizio.

I viaggiatori di terza classe. È stato annunciato che per i treni diretti Roma-Torino, Roma-Milano e Milano-Venezia, saranno addottate nuove carrozze di lusso e precisamente carrozze intercomunicanti.

Benissimo! Ma tali miglioramenti non si dovrebbero limitare alle carrozze di prima e seconda classe; si dovrebbero estendere a quelle di terza, che sono inferiori a quelle di tutti gli altri Stati.

Queste carrozze dovrebbero essere provviste di cuscini, di caloriferi e di ritirate.

Dai resoconti ufficiali risulta che su 47 milioni di lire incassate dalla società Mediterranea nel 1896 per vendita di biglietti viaggiatori (esclusi i circolari e di abbonamento), 24 milioni di lire, cioè più della metà, sono stati prodotti dai biglietti di terza classe.

La classe di viaggiatori che dà alle società esercenti la maggior somma di prodotti, dovrebbe meritare qualche maggior riguardo.

L'abolizione della terza classe. La *Rivista Generale delle ferrovie e lavori* è informata che nei primi del nuovo anno comincierà fra l'Ispettorato ferroviario e le Società ferroviarie, un esperimento di nuove norme con diminuzione del personale e riduzione di tariffe pei viaggiatori e per le merci. La terza classe verrà negli esperimenti abolita; la seconda classe pagherà a ragione di centesimi 2 e 3 per km., ossia tre quinti di quanto paga ora la terza classe; la prima classe verrà ora a pagare un quarto meno di quanto paga ora la seconda classe. Corrispondenti riduzioni saranno esperimentate per le merci.

Per la costruzione dei locali della Colonia alpina. XI° elenco delle offerte sottoscritte:

Biasutti Angelina lire 20, famiglia cav. Soldi 5	L. 25.—
Riporto somma precedente	» 12,896.05
In complesso	L. 12,921.05

Le monete in corso e fuori di corso. Nell'interesse di molti, diamo l'elenco delle monete in corso e fuori di corso, in base alla nuova convenzione:

Monete che *hanno corso* nel Regno.

Pezzi d'oro da lire 100: Carlo Alberto, coniazione dell'anno 1830 — Carlo III principe di Monaco — Impero francese, coniati dal 1857 in avanti.

Pezzi d'oro da lire 20: Impero francese, coniati dal 1857 in avanti — Principato di Monaco — Repubblica francese, coniazione 1871 — Vittorio

Emanuelo, dal 1861 in avanti — Grecia — Umberto I Re d'Italia.

Hanno poi corso legale nel Regno, le monete in oro da lire *100, 50, 10* e *5* degli Stati di Francia, Belgio, Svizzera, Grecia, Ungheria, Serbia e Principato di Monaco.

Pezzi d'argento da lire 5: Carlo Alberto coniazione del 1839 — Governo provvisorio di Lombardia coniazione 1848 — Carlo Felice id. 1829 — Regno Sardo 1819 — Napoleonidi id. 1811 — Luigi Filippo Re di Francia id. 1814 — Luigi Filippo id. 1829 — Napoleone Bonaparte id 1852 — Vittorio Emanuele coniazione del 1861 in avanti — Umberto I Re d'Italia id. 1879 — id. Luigi XVIII id. 1824 id. — Repubblica Francese id 1811 id. — id. 1870 — Belgio id 1878 id. Grecia id. 1880 id. Svizzera id. — Leopoldo I del Belgio del 1849 e 1853 — Repubblica francese.

Pezzi d'argento da lire 2: Vittorio Emanuele coniati dal 1863 in avanti — Umberto I id. 1883 — Repubblica francese id. 1873 id. — Belgio id. 1868 id. — Grecia id. 1878 | Svizzera id. 1886 *id.* — Impero francese 1870 *id.*

Pezzi d'argento da lire 1: Vittorio Emanuele coniati dal 1863 in avanti — Umberto I id. 1883 id. Impero francese 1863 id. — Repubblica francese 1872 id. — Belgio 1880 id. — Grecia 1873 id. — Svizzera 1883 id.

Pezzi d'argento da cent. 50: Vittorio Emanuele coniati dal 1863 in avanti — Umberto I 1889 id. — Repubblica francese 1872 id. Impero francese 1863 id. — Belgio 1887 id. — Grecia 1874 id. — Svizzera 1875 id.

Cose del laghetto. Ci scrivono:

« Al laghetto fuori porta Pracchiuso continuano i divertimenti gratuiti per il pubblico che se la gode un mondo di vedere i bravi rematori e le gentili rematrici esercitarsi in quella ginnastica pur tanto utile, e qualche volta fare anche un bagnetto non desiderato e certo poco gradito.

Corre voce che qualcuno vi sia che desidererebbe che quel divertimento sparisse dalla faccia di Udine, e che accampa come buone ragioni l'ipotesi che l'acqua sia stagnante e che possa arrecar danno alla salute pubblica.

Noi prima di tutto, (lasciando a parte che il laghetto si trova fuori della cinta abitata e che l'acqua non è del tutto stagnante, come lo era quella sulla quale si pattinava senza che alcuno si sia mai lamentato negli anni precedenti fra porta Gemona e porta Pracchiuso, località molto più frequentata ed abitata), prima di tutto osserviamo che l'acqua non manda alcun fetore, malgrado vi sia stata qualche *vile canaglia*, il quale si è divertito a gettarvi dentro dello sterco, che fu subito tolto.

In secondo luogo il lago viene ripulito e l'acqua disinfettata quasi ogni giorno.

Infine sappiamo che la Società studia i mezzi per far si che l'acqua abbia corso continuo, e per soddisfare così anche gli eterni nemici d'ogni innovazione e d'ogni cosa bella ».

Tramvia Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele si pregia portare a conoscenza del pubblico, che nella notte di giovedì 17 corrente, sarà attivato, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal Teatro:

Partenza da Udine porta Gemona ore 0.30; arrivo a S. Daniele ore 1.50.

Viaggio celere da Palermo a New Orleans. Il grandioso postale *Manilla* della Navigazione Generale Italiana partirà nel prossimo settembre da Palermo direttamente per New Orleans.

La data precisa verrà quanto prima destinata.

Il *Manilla* è un piroscafo costruito con tutte le esigenze moderne, illuminato a luce elettrica; e la società impiega il più scrupoloso impegno acchè i passeggieri trovino a bordo il miglior conforto possibile a prezzi convenienti di passaggio. Per merci e passeggieri informazioni o altro dirigersi a tutti gli uffici della Navigazione Generale Italiana e in Provincia di Udine alla Casa speciale della Società, via Aquileia N. 94, rappresentante sig. Antonio Paretti.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) oggi 15 agosto dalle ore 20 alle 21 e mezza, sotto la Loggia municipale:

1. Canzone francese «Le Temps Marche» — Petit
2. Waltzer «Divorziamo» — Vangi
3. Reminiscenze italiane (dal 48 ... — Severi
4. Centone «Carmen» — Bizet
5. Galoppo «Treno Lampo» — Ascolese

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Valentinis cav. avv. Federico: Morelli Lorenzo lire 1, Mestroni Luigi 1, Bon Lodovico 1, Barnaba Pietro 1, Barei Luigi 1, Ferruccis Giacomo 1, Ferruccis Arturo 1, Poleschiani Maria ved. Picco 2, Pitacco ing. Luigi 1, Braidotti dott. Federico 1.

Beretta co. Laura ved Vorajo: Beltrame dott. Valentino lire 1, co. Romano Teresa Marcolti 2.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di

Valentinis cav. avv. Federico: Morpurgo comm. Elio lire 5, Tellini Giov. Batt. 1, Bonini cav. prof. Piero 1, Domenico Del Bianco 2, Brandolini Antonio 2, Simonetti Giorgio 2, Zilli Ugo 1, Ronco Pietro 0.50, Malossi cav. Francesco 1, Fracassetti prof cav Libero 2, Morgante cav. Lanfranco 1, Camavitto Daniele 2.

Co. Teresa di Colloredo ved. Morossi: Camavitto Daniele lire 2.

Beretta co. Laura ved. Vorajo: co. Angela Romano del Torso lire 2.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Valentinis cav. avv. Federico: Gabrielli e co. Antonio lire 1, Marchesini Sebastiano 1, Picinini Arturo 1, Gonano Giacomo 1, Poletto Bonaventura 1, Favroni Alfredo 1, Brolli Sebastiano 1, Deotti Giovanni 1, Colle Isidoro 1, Beretta co. Guido 1, Grassi Zaccaria 1, Olivo Enrico 1, Tamburini Antonio 1, Zardini Gualfardo 1, Madrassi Giacomo 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Biasoni Filomena: Gilberti Italia ved. Antoniacomi lire 1, Girolamo D'Aronco 1.

Bon Michelino: Sebastiano co. di Montegnacco lire 1, Girolamo D'Aronco 1.

— Per la Casa di Ricovero in morte di

Valentinis cav. avv. Federico: Famiglia Rinoldi lire 5.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 - 8 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	758.2	756.8	758.4	756.7
Umido relativo	64	65	72	—
Stato del cielo	ser.	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	cal.	8. NO	1. NO	cal.
Term. centigr	22 4	25 8	21.6	20.0

14 } Temperatura { massima . . . . . . 27.7; minima . . . . 18.2; minima all'aperto 17.1

15 } Temperatura { minima . . . . . 17.7; minima all'aperto 16.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali, cielo sereno.

Massime di giurisprudenza

Per coloro che fanno fuggire.

La Cassazione ha ritenuto che colui il quale incita alla fuga chi sta rubando, allo scopo di sottrarlo alla ricerca delle guardie, risponde del reato di favoreggiamento.

Per chi vuol legittimare il furto col matrimonio.

Come si sa, il furto fra coniugi non è punibile. Ora la Cassazione ha giudicato che la celebrazione del matrimonio civile fatta posteriormente alla consumazione del furto a danno d'uno dei coniugi non fa cessare la perseguibilità del reato, benchè precedentemente già vi fosse stata la celebrazione del matrimonio religioso.

Pei procuratori generali del Re.

La Cassazione ha giudicato che, nel termine di 60 giorni concesso al procuratore generale per appellare, non è compreso il giorno della pronunzia della sentenza.

Scienze - Lettere - Arti

Dott. F. Musoni — *La lotta delle nazionalità in Austria* — (Udine, tipografia G. B. Doretti 1899).

L'egregio e dotto cultore di cose geografiche e storiche, cav. dott. prof. F. Musoni, ha pubblicato coi tipi di G. B. Doretti, una importantissima e completa monografia sulla *Lotta delle nazionalità in Austria,* di cui abbiamo avuto il piacere di sentir già la lettura di alcuni capitoli all'Accademia.

L'illustre autore, con profondità di critico, con serenità di erudito, studia a fondo la questione sotto tutti i rapporti, e viene a conclusioni precise, determinate, indiscutibili.

Fatto un rapido cenno sulle *cause* della mancanza di unità nazionale in Austria Ungheria, e sul come e quando *la questione della nazionalità sia sorta,* passa a determinare l'importanza dell'Unità nazionale per gli Stati e fissa tutti i molteplici coefficienti che a detta unità mancano in Austria.

Entra nella questione dello slavismo, determina i caratteri differenziali dei vari popoli (Moravi, Boemi, Sloveni, Serbo-Croati, ecc.), e finisce colla rassegna delle condizioni degli italiani in Austria, e precisamente nella Dalmazia, nel Goriziano, a Trieste, nell'Istria e nel Trentino.

Il lavoro, diviso in XII capitoli, conclude dimostrando come all'Austria sia necessaria una trasformazione se vuol conservare la sua grandezza monarchica che tutti le desiderano, e facendo agli italiani irredenti l'augurio che il loro ardente ideale diventi un fatto reale e *compiuto.*

Il dott. Musoni, il quale è meritatamente noto ed apprezzato nei centri intellettuali d'Italia, ed all'estero per i suoi molteplici lavori, con questa sua nuova pubblicazione viene a darci un'altra poderosa prova del suo ingegno eletto, e del suo amore all'Italia e agli studi storico-geografici che egli con tanto onore coltiva e predilige.

G. B. G.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Stasera avremo la terza rappresentazione della *Cenerentola:* si assicura un pubblico numerosissimo, stante l'eccezionalità dello spettacolo, e l'eccellenza degli artisti.

La musica rossiniana della *Cenerentola,* risentita dopo tanti anni ci ha rammentato un altro gioiello musicale da tanto tempo dimenticato e che il Pini-Corsi e la Fabbri, siamo certi eseguirebbero in modo splendido. Vogliamo parlare del *Maestro di cappella,* del m. Peer, un capolavoro che sarà sempre una fra le più belle pagine della letteratura musicale.

Non sarebbe possibile poterlo sentire per una o due sere insieme alla *Cenerentola* al nostro Minerva?

Giriamo la domanda all'egregia impresa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La peste nel Portogallo.

Lisbona 15 — Vennero verificati finora 33 casi di peste ad Oporto e 9 morti. Ieri nessun nuovo caso.

Bollettino della Borsa

UDINE 15 agosto 1899.

	agos. 14	ago. 15
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.35	99.35
" 5 % fine mese	93.45	99.45
" 4 % "	111.—	111.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	10'.—	102.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	332.—	332.—
" 3 % Italiane	311.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.—
" " " 4 ½ %	516	516.—
" Banco di Napoli 5 %	459.—	459.
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	517.	517.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons . . .	972.—	972.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese . .	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	210.	210.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	730.—	730.—
" Ferr. Medit. ex coupons	558.—	558.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	107.62	107.62
Germania . . . . "	132.½	132.½
Londra . . . . "	27.18	27.18
Austria - Banconote . "	224.¾	224.¾
Corone in oro . . . . . "	112.—	112.—
Napoleoni . . . . "	21.50	21.50
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.15	92.15

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.59.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat
L'apet e al fare lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Sa cul miedi stevi dur
'O saress crapat sigur,
Ma une bone scuèdele
Je corude su biel sclèt
La di Sandri spes'ar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E, un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di strada,
Che une d'ulis se fos stade
Robte, cuete, subit, lì,
I a fasevi scomparì.

(1) L' amar *Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. ... Piazza del Duomo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia, nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spese. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano**.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME, che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e di siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata **GUARDATE AL VERDERAME.** VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quelli inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, di **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.**[illegible] la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON VOLETE CREDERCI?

Inviate cartolina vaglia alla ditta *G. Costantino dei Catalani* per le richieste, poichè questo anno stante la scarsa produzione è facilissimo rimanere senza *Passola*.

Uva Passola (vero zibibbo cotta al sole (Qualità Malaga) Pacco Postale da 3 Kg. L. 3.50 da 5 Kg. L. 5.60
» » » » Cossjra » » » 3 » » 3.00 » 5 » » 5.00
Vino Moscato (dolce) Specialità Pantelleria (vecchio da tre anni) Barilotto leggerissimo da 5 Kg. L. 5.90
» » » » Costantino » » due » » » 5 » » 5.50

Si spedisce subito franco di porto in tutto il Regno in elegantissime cassette contro cartoline vaglia - *G. Costantino dei Catalani - Pantelleria* (Trapani) Italia.

Per l'estero unire spese postali.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.**[illegible]

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacone con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Accetti tutti i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree o sifilitiche.

Costa L. 2.50, per posta 3.25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI. la primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi batterioidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabouraud per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costo L. 5, per posta L. 6: quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19|1 '99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa trecento guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16|1 '99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior pruova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartoline vaglia 142,663. Laureana (Salerno) 12|1 '99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non si crederebbe che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti e droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costa L. 2 e si prepara semplice, al catramo od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior pruova sta nel fatto che gli infermi che ne ebbero bisogno ripetono con certezza la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il vostro Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28|12 '98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2.— per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 15, A. Manzoni e C. — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Torta, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo, S. Canciano — Ancona: Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Lecce; Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Petralia, via Macqueda, C. Carlevarie C. via Cassari 33 — Buenos Ayres: L. Fabbretti y C. Azcuénaga 37 — Malta: F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco